

Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità

LINK: <https://www.iltempo.it/lavoro-adn-kronos/2020/02/10/news/pensioni-cida-lavoro-resti-al-centro-proposte-su-flessibilita-1278565/>

Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità di AdnKronos 10 Febbraio 2020 Roma, 10 feb. (Labitalia) - "Se si vuole nuovamente riformare il sistema pensionistico e renderlo più flessibile, occorre partire dal lavoro, in particolare per i giovani e le donne, poi migliorare e implementare tutti gli strumenti già in essere a sostegno della vita contributiva del lavoratore e, infine, evitare formule punitive per chi decide di anticipare il pensionamento". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, al termine della riunione al ministero del Lavoro sulla flessibilità delle pensioni. "Occorre - ha spiegato - grande prudenza quando si decide di modificare i sistemi previdenziali: la legge Fornero e Quota 100, con le dovute differenze, dimostrano che spesso gli effetti indesiderati sono superiori alle previsioni e si protraggono nel tempo. Per questo nelle nostre proposte abbiamo ribadito la centralità del lavoro, e quindi della formazione, del rapporto con la scuola, degli stage, dei manager-tutor, la

necessità di aumentare il reddito disponibile e, quindi, anche avere più contributi". Fatta questa premessa, ha detto, "non ci siamo sottratti al tema della flessibilità, che per Cida è espressione della libera volontà del lavoratore". "Bene quindi a tutti gli strumenti che rendano più agevole una scelta personale. Alcuni sono già presenti nel nostro sistema: l'Ape sociale, l'Ape aziendale e volontaria (che andrebbero ripristinate), la Rita", ha sottolineato. "Altri - ha chiarito Mantovani - possono essere inseriti, non in senso assistenziale, ma nella logica di fornire un adeguato 'cassetto degli attrezzi' previdenziali al giovane lavoratore. Pensiamo a formule assicurative, collegate al 'secondo pilastro' della previdenza complementare e finalizzate alla copertura di eventuali 'buchi' contributivi in caso di disoccupazione o perdita della capacità lavorativa (long term care)". "Certamente - ha aggiunto - la decisione di anticipare il pensionamento non può essere penalizzata oltre un certo livello, così come non crediamo sia opportuno bloccare la correlazione fra

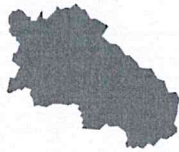
speranza di vita e l'età pensionabile, visto che i coefficienti di trasformazione sono già 'tarati' in tal senso".

Foto: M. G. - Contrasto / Contrasto - La foto è ripubblicata e riconducibile alla fonte originale in Italia alla pagina Il dirigitto stampa o da intendersi per uso privato

Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1449327/pensioni-cida-lavoro-resti-al-centro-proposte-su-flessibilita.html>

CORRIERE
DI **SIENA**



Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità 10.02.2020 - 17:45 0 Roma, 10 feb. (Labitalia) - "Se si vuole nuovamente riformare il sistema pensionistico e renderlo più flessibile, occorre partire dal lavoro, in particolare per i giovani e le donne, poi migliorare e implementare tutti gli strumenti già in essere a sostegno della vita contributiva del lavoratore e, infine, evitare formule punitive per chi decide di anticipare il pensionamento". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, al termine della riunione al ministero del Lavoro sulla flessibilità delle pensioni. "Occorre - ha spiegato - grande prudenza quando si decide di modificare i sistemi previdenziali: la legge Fornero e Quota 100, con le dovute differenze, dimostrano che spesso gli effetti indesiderati sono superiori alle previsioni e si

protraggono nel tempo. Per questo nelle nostre proposte abbiamo ribadito la centralità del lavoro, e quindi della formazione, del rapporto con la scuola, degli stage, dei manager-tutor, la necessità di aumentare il reddito disponibile e, quindi, anche avere più contributi". Fatta questa premessa, ha detto, "non ci siamo sottratti al tema della flessibilità, che per Cida è espressione della libera volontà del lavoratore". "Bene quindi a tutti gli strumenti che rendano più agevole una scelta personale. Alcuni sono già presenti nel nostro sistema: l'Ape sociale, l'Ape aziendale e volontaria (che andrebbero ripristinate), la Rita", ha sottolineato. "Altri - ha chiarito Mantovani - possono essere inseriti, non in senso assistenziale, ma nella logica di fornire un adeguato 'cassetto degli attrezzi' previdenziali al giovane lavoratore. Pensiamo a formule assicurative, collegate al 'secondo pilastro' della

previdenza complementare e finalizzate alla copertura di eventuali 'buchi' contributivi in caso di disoccupazione o perdita della capacità lavorativa (long term care)". "Certamente - ha aggiunto - la decisione di anticipare il pensionamento non può essere penalizzata oltre un certo livello, così come non crediamo sia opportuno bloccare la correlazione fra speranza di vita e l'età pensionabile, visto che i coefficienti di trasformazione sono già 'tarati' in tal senso".

Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/512921-pensioni_cida_lavoro_resti_al_centro_proposte_su_flessibilita

Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità 10/02/2020 17:39 AdnKronos @Adnkronos Roma, 10 feb. (Labitalia) - "Se si vuole nuovamente riformare il sistema pensionistico e renderlo più flessibile, occorre partire dal lavoro, in particolare per i giovani e le donne, poi migliorare e implementare tutti gli strumenti già in essere a sostegno della vita contributiva del lavoratore e, infine, evitare formule punitive per chi decide di anticipare il pensionamento". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, al termine della riunione al ministero del Lavoro sulla flessibilità delle pensioni. "Occorre - ha spiegato - grande prudenza quando si decide di modificare i sistemi previdenziali: la legge Fornero e Quota 100, con le dovute differenze, dimostrano che spesso gli effetti indesiderati sono superiori alle previsioni e si protraggono nel tempo. Per questo nelle nostre proposte abbiamo ribadito la centralità del lavoro, e quindi della formazione, del rapporto con la scuola, degli

stage, dei manager-tutor, la necessità di aumentare il reddito disponibile e, quindi, anche avere più contributi". Fatta questa premessa, ha detto, "non ci siamo sottratti al tema della flessibilità, che per Cida è espressione della libera volontà del lavoratore". "Bene quindi a tutti gli strumenti che rendano più agevole una scelta personale. Alcuni sono già presenti nel nostro sistema: l'Ape sociale, l'Ape aziendale e volontaria (che andrebbero ripristinate), la Rita", ha sottolineato. "Altri - ha chiarito Mantovani - possono essere inseriti, non in senso assistenziale, ma nella logica di fornire un adeguato 'cassetto degli attrezzi' previdenziali al giovane lavoratore. Pensiamo a formule assicurative, collegate al 'secondo pilastro' della previdenza complementare e finalizzate alla copertura di eventuali 'buchi' contributivi in caso di disoccupazione o perdita della capacità lavorativa (long term care)". "Certamente - ha aggiunto - la decisione di anticipare il pensionamento non può essere penalizzata oltre un certo livello, così come non crediamo sia opportuno

bloccare la correlazione fra speranza di vita e l'età pensionabile, visto che i coefficienti di trasformazione sono già 'tarati' in tal senso".

Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità

LINK: <https://corriere dellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1449319/pensioni-cida-lavoro-resti-al-centro-proposte-su-flessibilita.html>

CORRIERE DELL'UMBRIA



Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità 10.02.2020 - 17:45 0 Roma, 10 feb. (Labitalia) - "Se si vuole nuovamente riformare il sistema pensionistico e renderlo più flessibile, occorre partire dal lavoro, in particolare per i giovani e le donne, poi migliorare e implementare tutti gli strumenti già in essere a sostegno della vita contributiva del lavoratore e, infine, evitare formule punitive per chi decide di anticipare il pensionamento". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, al termine della riunione al ministero del Lavoro sulla flessibilità delle pensioni. "Occorre - ha spiegato - grande prudenza quando si decide di modificare i sistemi previdenziali: la legge Fornero e Quota 100, con le dovute differenze, dimostrano che spesso gli effetti indesiderati sono superiori alle previsioni e si

protraggono nel tempo. Per questo nelle nostre proposte abbiamo ribadito la centralità del lavoro, e quindi della formazione, del rapporto con la scuola, degli stage, dei manager-tutor, la necessità di aumentare il reddito disponibile e, quindi, anche avere più contributi". Fatta questa premessa, ha detto, "non ci siamo sottratti al tema della flessibilità, che per Cida è espressione della libera volontà del lavoratore". "Bene quindi a tutti gli strumenti che rendano più agevole una scelta personale. Alcuni sono già presenti nel nostro sistema: l'Ape sociale, l'Ape aziendale e volontaria (che andrebbero ripristinate), la Rita", ha sottolineato. "Altri - ha chiarito Mantovani - possono essere inseriti, non in senso assistenziale, ma nella logica di fornire un adeguato 'cassetto degli attrezzi' previdenziali al giovane lavoratore. Pensiamo a formule assicurative, collegate al 'secondo pilastro' della

previdenza complementare e finalizzate alla copertura di eventuali 'buchi' contributivi in caso di disoccupazione o perdita della capacità lavorativa (long term care)". "Certamente - ha aggiunto - la decisione di anticipare il pensionamento non può essere penalizzata oltre un certo livello, così come non crediamo sia opportuno bloccare la correlazione fra speranza di vita e l'età pensionabile, visto che i coefficienti di trasformazione sono già 'tarati' in tal senso".

Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità

LINK: <https://www.ildenaro.it/pensioni-cida-lavoro-resti-al-centro-proposte-su-flessibilita/>

Pensioni: Cida, lavoro resti al centro proposte su flessibilità Da ildenaro.it - 10 Febbraio 2020 6 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 10 feb. (Labitalia) - "Se si vuole nuovamente riformare il sistema pensionistico e renderlo più flessibile, occorre partire dal lavoro, in particolare per i giovani e le donne, poi migliorare e implementare tutti gli strumenti già in essere a sostegno della vita contributiva del lavoratore e, infine, evitare formule punitive per chi decide di anticipare il pensionamento". Lo ha detto Mario Mantovani, presidente di Cida, la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità, al termine della riunione al ministero del Lavoro sulla flessibilità delle pensioni. "Occorre - ha spiegato - grande prudenza quando si decide di modificare i sistemi previdenziali: la legge Fornero e Quota 100, con le dovute differenze, dimostrano che spesso gli effetti indesiderati sono superiori alle previsioni e si protraggono nel tempo. Per questo nelle nostre proposte abbiamo ribadito la centralità del lavoro, e quindi della formazione, del

rapporto con la scuola, degli stage, dei manager-tutor, la necessità di aumentare il reddito disponibile e, quindi, anche avere più contributi". Fatta questa premessa, ha detto, "non ci siamo sottratti al tema della flessibilità, che per Cida è espressione della libera volontà del lavoratore". "Bene quindi a tutti gli strumenti che rendano più agevole una scelta personale. Alcuni sono già presenti nel nostro sistema: l'Ape sociale, l'Ape aziendale e volontaria (che andrebbero ripristinate), la Rita", ha sottolineato. "Altri - ha chiarito Mantovani - possono essere inseriti, non in senso assistenziale, ma nella logica di fornire un adeguato 'cassetto degli attrezzi' previdenziali al giovane lavoratore. Pensiamo a formule assicurative, collegate al 'secondo pilastro' della previdenza complementare e finalizzate alla copertura di eventuali 'buchi' contributivi in caso di disoccupazione o perdita della capacità lavorativa (long term care)". "Certamente - ha aggiunto - la decisione di anticipare il pensionamento non può essere penalizzata oltre un certo livello, così come non

crediamo sia opportuno bloccare la correlazione fra speranza di vita e l'età pensionabile, visto che i coefficienti di trasformazione sono già 'tarati' in tal senso".